



Marcon Sara

Via San Carlo 73, 33078 San Vito al Tagliamento, PN
C.F. : MRCSRA81E48I403M P.IVA : 01729060937
arcon.sara@gmail.com cel. 3402840962

IL RESTAURO DEGLI ELEMENTI DECORATIVI DEL PARCO DI VILLA RICCHIERI O PARCO DI "VILLA BICE".



RELAZIONE DESCRITTIVA DELL'INTERVENTO DI RESTAURO:

Parchi e giardini: Id Scheda 46

Autore: Maestranze Friulane

Soggetto: Parco attorno a Villa Ricchieri o "Villa Bice", composto da numerosi elementi scenografici quali: pergolati, vasche e fontane, roccaglie, il belvedere, un padiglione circolare, alcune erme su piedistalli, varie siepi geometriche che incorniciano gli elementi del parco, due lampioni e tre cancelli in ferro battuto ad ingresso del giardino della Villa.

Anno: primi anni del 1900.

Tecnica e materiale utilizzato: Stampi di litocemento e elementi in ferro battuto.

Proprietà: Asilo Infantile Angelo Custode.

Luogo di conservazione: via Conti Ricchieri, 4 Fiume Veneto, PN.

Descrizione dell'opera:

Il Parco, databile verso i primi anni del 1900, è organizzato attorno a "Villa Bice". Esso è posto su un terreno ad andamento pianeggiante, di forma rettangolare, circondato da una rete. Vi sono tre imponenti cancelli in ferro battuto sorretti da pilastri, quello in corrispondenza dell'ingresso

principale della Villa riporta le iniziali PR ed è inserito ad apertura di un muro di recinzione che funge da portale e dove vi troviamo una lastra di marmo che riporta il nome della Villa; "Villa Bice".

Sparsi nel parco, vi sono numerosi elementi scenografici, troviamo: vasche e fontane, roccaglie, il belvedere, un padiglione circolare, alcune erme su piedistalli, vasi, tavolini con panchine, piccoli piedistalli dalle sembianze umane, una colonna, sempre cementizia, che pare fosse utilizzata per la pratica del tiro al piccione, il tutto incorniciato da varie siepi geometriche.

Nel secondo Dopoguerra, il parco registrò un lungo abbandono, durante il quale molti degli elementi del giardino subirono gravi danneggiamenti e perdite, ad esempio dei due lampioni posti davanti alla Villa sono rimasti solamente i supporti arrugginiti privi di elementi di illuminazione.

I manufatti si trovavano in uno stato di conservazione precario, soprattutto dal punto di vista conservativo ed estetico. Erano rotti, abbandonati e nascosti nella vegetazione, vistosamente alterati da attacco biologico ed esposti ad un lento e continuo deperimento dovuto dall'apparente abbandono e all'esposizione alle variazioni climatiche.

L'alternanza di questa condizione chimico, fisica, comportamentale dei materiali da essa composta, determina una vera e propria abrasione e impoverimento strutturale della superficie con il risultato finale di una lenta perdita estetica e stilistica del manufatto. L'aumento della porosità dei materiali, la presenza di fessurazioni, i buchi, i sollevamenti e le lacune ne accelerano il deperimento.

Su tutte le decorazioni era presente un vistoso attacco biologico, e la loro composizione risultava friabile in alcuni punti, vi erano piccole mancanze e fessurazioni diffuse causate dal continuo dilavamento dell'acqua piovana. Sull'intera superficie dei manufatti vi era un ingrigimento diffuso dovuto a consistenti depositi polverulenti e all'alterazione cromatica degli agenti cromogeni presenti nelle sostanze biologiche durante il loro ciclo vitale.

Tra le piccole manutenzioni ordinarie effettuate nel tempo, erano stati ripristinati in maniera approssimativa e discutibile alcune porzioni dei manufatti con delle stuccature cementizie. Questo ha favorito una migliore conservazione dei beni, ma ne ha compromesso l'integrità estetica.

Per quanto riguarda gli elementi metallici erano coperti da uno strato disomogeneo da depositi incoerenti di varia natura, da licheni e ossidazione del metallo.

L'obiettivo di questo intervento è stato quello di garantire la conservazione, in un ottica di assoluto rispetto della traccia storica, infatti si è scelto di ricostruire le parti mancanti solamente dove necessario in funzione della tutela del manufatto.

Durante tutto il percorso sia di studio e analisi del manufatto che di esecuzione del restauro sono state eseguite a testimonianza del lavoro eseguito delle fotografie documentative.



Con la disinfezione degli elementi lapidei, si è dato il via al vero e proprio intervento di restauro. Preventivamente si è provveduto a ridurre e distanziare adeguatamente la vegetazione in

prossimità sia dei vasi inseriti nelle siepi che delle erme in modo tale da renderle più visibili e preservarli dal degrado biologico.

Come trattamento biocida abbiamo steso a pennello una soluzione di Preventol®RI80 al 0,03% in acqua, con conseguente spazzolamento delle superfici mediante spazzolini morbidi e relativo risciacquo finale in modo da liberare i manufatti da muschi e licheni presenti. Questa operazione ha favorito anche l'asportazione della gran parte di depositi polverulenti presenti e ha permesso di eseguire successivamente una pulitura più leggera, puntuale e controllata delle superfici. Infatti solo dove necessario, in corrispondenza delle zone ancora sporche, abbiamo eseguito un risciacquo delle superfici con una miscela composta da una piccola concentrazione di Carbonato d'ammonio in acqua demineralizzata.

Successivamente sono state rimosse le vecchie stuccature ammalorate ed esteticamente deturpanti. È stata controllata la coesione delle varie superfici, che non necessitavano di particolari interventi e si è provveduto ad incollare e ricollocare, con resina mastice, piccole parti di pietra artificiale che con la pulitura e la rimozione delle stuccature risultavano mobili. Gli incollaggi sono stati fatti sotto livello, lasciando lo spazio per eseguire successivamente la stuccatura mimetica dei manufatti.

Per il risarcimento delle lacune e la chiusura delle fessurazioni abbiamo creato un impasto con rapporto di: una parte di legante e due parti di inerte, a base di: cemento, calce idraulica, sabbia di fiume, pomice micronizzata e polvere di marmo micronizzato colorato.



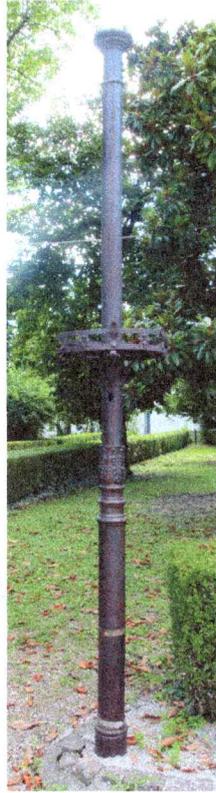
Come protettivo finale, si è utilizzato un prodotto pronto all'uso (siloxan Hydrophob) a base di organosilossani, con eccellente capacità di penetrazione, idrorepellenza, non crea film superficiali impermeabili al vapore acqueo e non causa alterazioni cromatiche o effetti di lucido.

Per quanto riguarda il restauro degli elementi in ferro, si è svolto con una prima spolveratura controllata e puntuale mediante pennelli e spazzolini morbidi. Di seguito, per ridurre l'alterazione nelle zone dove i depositi corrosivi erano maggiormente spessi e tenaci, abbiamo utilizzato delle spazzole metalliche.

Per pulire e preparare la superficie alla stesura del colore o dell'olio protettivo, abbiamo pulito i manufatti alternando passaggi di alcool e acetone e stuccato buchi e fessure con una stucco apposito per metalli.

La scelta della finitura da dare ai vari elementi è ricaduta seguendo il buon senso e cercando di creare unitarietà tra i vari elementi decorativi del parco. Alcuni di questi erano stati ridipinti recentemente con vernice alla polvere di colore grigio (di difficile rimozione) e andavano a

contrastare con le parti ancora originali in ferro. A questo punto si è deciso di trattare con owatrol oil gli elementi originali, un antiruggine penetrante, passivante, che protegge in profondità, isola il supporto ed espelle aria e umidità. Mentre per i manufatti ridipinti si è cercato un colore simile al ferro battuto in modo tale da creare armonia ed unitarietà tra le varie scenografie del parco.



Lampioni prima del restauro

Lampioni dopo il restauro: il primo trattato con olio, il secondo dipinto con smalto.

PROPOSTA DI MANUTENZIONE ORDINARIA:

Per una migliore conservazione del bene, si consiglia di effettuare una manutenzione regolare che prevede: il controllo dei fori di drenaggio dei vasi, che siano liberi da eventuali ostruzioni e funzionanti, e ogni due anni una spolveratura per rimuovere lo sporco incoerente seguita da una nuova stesura di protettivo silossanico in maniera tale da continuare a preservare queste importanti tracce storiche.

Anche per gli elementi in ferro si consiglia un controllo periodico con una leggera spolveratura ed eventuale trattamento localizzato.

Il progetto e l'esecuzione è stato redatto ed eseguito con la supervisione della Restauratrice Eleonora Dudine.